



LICEO STATALE "G. FRACASTORO" VERONA

Anno scolastico 2022 – '23

Relazione finale del docente

ETTORE CARCERERI

MATERIA: FILOSOFIA

CLASSE 5[^] SEZ. AE

1. OBIETTIVI CONSEGUITI

In relazione alla programmazione curriculare e a conclusione del triennio liceale, sono stati sostanzialmente raggiunti i seguenti obiettivi in termini di:

1.1) OBIETTIVI FORMATIVI

Competenze e Capacità

- **Tutti gli studenti** sanno impiegare una terminologia filosofica abbastanza corretta e sanno riprodurre gli schemi concettuali proposti dall'insegnante.
- **Una parte (più della metà) degli allievi** sa individuare le tesi fondamentali degli autori trattati ed impostare risposte sensate a questioni filosofiche formulate in un corretto dialogo maieutico, contestualizzando e comparando concetti ed argomenti.
- **Quasi tutti gli studenti** sanno analizzare un testo filosofico, individuarne le idee centrali e riassumere le tesi fondamentali del brano letto.
- **Una parte degli allievi** è in grado di sostenere le proprie affermazioni con precise argomentazioni.
- **Alcuni studenti** sono in grado di utilizzare le abilità acquisite per un approccio critico ad altri ambiti disciplinari e contesti di vita.
- **Pochi studenti** sono in grado di individuare e analizzare problemi significativi della realtà contemporanea, imparando così ad aggiornare il pensiero dei maggiori filosofi che sono stati affrontati nel corso di quest'anno.

La classe si è comunque articolata su livelli diversificati: un gruppo di alunni ha compiuto un positivo processo di maturazione, conseguendo una piena conoscenza dei contenuti disciplinari, unitamente allo sviluppo di buone competenze trasversali: tra questi, qualcuno, oltre ad essersi impegnato nel lavoro scolastico con regolarità e responsabilità, ha conseguito buoni risultati; soddisfacenti risultano le conoscenze di un secondo gruppo di alunni, nonché le loro competenze e capacità acquisite; gli alunni del terzo gruppo hanno iniziato l'anno scolastico con una limitata capacità di rielaborazione personale dei contenuti, ma hanno colmato queste difficoltà anche se è ancora evidente lo studio mnemonico e poco rielaborativo.

Conoscenze

- **Tutti gli allievi** conoscono i nuclei e gli aspetti fondamentali del pensiero dei filosofi affrontati e il contesto storico-sociale all'interno del quale si sviluppa il movimento o il pensiero di un filosofo.

Tutti gli studenti sono in grado di utilizzare nell'esposizione orale e scritta i termini e le espressioni specifiche della disciplina ed in particolare degli argomenti affrontati:

Criticismo, Tribunale della ragione, Materia, Forma, Giudizio analitico a priori, Giudizio sintetico a posteriori; Rivoluzione copernicana; Fenomeno, Noumeno, Sensibilità, Intelletto, Ragione, Estetica trascendentale; Analitica trascendentale; Dialettica trascendentale, Forme a priori di spazio e tempo, 12 Categorie kantiane, Trascendentale, Io penso, Anima, Mondo, Dio, Prova ontologica, Romanticismo, Tensione verso l'infinito, Sentimento/Passione, Sehnsucht=struggimento dell'anelare, Nuova visione della natura: organicismo-ilozoismo-panpsichismo-finalismo-panteismo, Intelletto finito "Verstand" e ragione che si proietta a cogliere l'Infinito/Assoluto "Vernunft", Arte, Genio, Riscoperta della storia, Rivalutazione della nazione, Idealismo, Spirito, Assoluto, Infinito, Intelletto, Ragione, Panlogismo, Risoluzione del finito nell'infinito, Rapporto reale e razionale, Funzione giustificatrice della filosofia, Realtà come soggetto, via razionale all'infinito, Dialettica triadica, Valore logico e ontologico, Momento astratto o intellettuale, Momento negativo razionale, Momento speculativo o positivo razionale, Aufhebung, Fenomenologia dello Spirito, Figure ideali e storiche, Coscienza, Autocoscienza, Riconoscimento: Anerkennung; Dialettica signoria-servitù, Funzione liberatrice del lavoro, Il mondo come rappresentazione, Rappresentazione/fenomeno, Velo di Maya, La scoperta della volontà, , Via del corpo, Volontà della natura, Desiderio e sofferenza, Dolore, Piacere, Noia, Pessimismo storico, Arte, Morale, Ascesi, Noluntas, Singolo quale baluardo della trascendenza, Esistenza, Possibilità, Angoscia, Disperazione, Aut.Aut. (Enten-eller), Stadi dell'esistenza, Stadio Estetico, Stadio Etico, Stadio Religioso, Paradosso e Scandalo, Uso dello Pseudonimo, Rovesciamento dell'Idealismo, Rapporto concreto astratto, Dio quale proiezione e creazione dell'uomo, Origine dell'alienazione religiosa, Homo homini deus, l'Umanismo come filosofia dell'avvenire, Critica alla filosofia speculativa, Funzione del lavoro, "Alienazione del lavoro", Struttura economica (forze produttive e rapporti di produzione), sovrastruttura (sfera "spirituale), Interpretazione materialistica della storia (rapporto struttura e sovrastruttura), Andamento dialettico della storia, Merce e valore, Valore d'uso, Valore di scambio, Feticismo delle merci, Plusvalore, Pluslavoro, Saggio del plusvalore. Saggio del profitto, Caduta tendenziale del saggio di profitto, Polarizzazione, Sovraproduzione, Significato di Inattuale, Significato della Morte di Dio (Dio quale simbolo di ogni prospettiva oltremondana, Dio personificazione delle certezze ultime dell'umanità), Nichilismo, Übermensch, Fedeltà alla terra, Volontà di potenza, Eterno ritorno del presente.

- **Un gruppo di allievi** (circa un terzo) dimostra una buona conoscenza delle problematiche affrontate dal punto di vista teoretico.
- **Un gruppo di allievi** (circa un terzo) conosce il contesto storico-sociale all'interno del quale si sviluppa il movimento o il pensiero di un filosofo, in modo da saperne riconoscere la storicità.

2. CONTENUTI: vanno descritti i contenuti disciplinari acquisiti dagli alunni (non solo gli argomenti svolti ma anche e soprattutto quelli appresi) con le seguenti specifiche¹:

2.1) CRITERI DI SELEZIONE DEL PROGRAMMA:

Il piano nasce dal confronto fra colleghi del medesimo dipartimento disciplinare che parte dalla condivisione dei fondamenti formativi e delle competenze della disciplina e che rispetta e valorizza la piena libertà di insegnamento di ogni singolo docente, nella creativa ricerca di una propria strategia comunicativa all'interno della specificità di ogni classe e dell'indirizzo al quale appartiene. L'educazione filosofica deve contribuire a consolidare il possesso degli strumenti della comunicazione, andando a rinforzare le capacità argomentative e l'impegno alla riflessione, costruire quindi uno strumento indispensabile per la formazione di personalità critiche. Facendo proprie quelle che sono le finalità dell'area persona-cittadino, lo studio della filosofia deve favorire la formazione di persone non omologate, capaci di dare una propria interpretazione del mondo e della vita, costruendo così la propria individualità pur nel rispetto degli altri.

2.2) CRITERI DI SCELTA DEI TEMI TRATTATI:

In base a questa chiave di lettura sono state considerate soprattutto le grandi riflessioni del Settecento e dell'Ottocento. Esse sono state affrontate seguendo una linea storicistica, ma due questioni hanno rappresentato il filo unitario del programma:

il problema del fondamento della realtà, indicato dall'Idealismo nella identità di infinito e finito, poi ripensato su altre basi e contrastato per le sue valenze metafisiche da Schopenhauer e da Nietzsche.

Il senso e l'andamento della storia umana: considerata in modo dialettico, ma con prospettive diverse, da Hegel e Marx. A tali questioni si sono connesse problematiche di carattere antropologico ed etico che, per le loro ricadute esistenziali, si sono prestate al dialogo in classe - con una parte di allievi - e a considerazioni non nozionistiche, per le quali l'apprendimento è solo in parte misurabile in termini riduttivamente quantitativi.

2.3) ORGANIZZAZIONE, SCANSIONE DEGLI ARGOMENTI:

L'organizzazione degli argomenti ha seguito il percorso modulare così come presentato nella presente relazione.

Ogni modulo è stato preceduto da una sezione introduttiva di carattere generale: l'intenzione era quella di evidenziare i problemi di ordine teoretico generali impliciti nella trattazione successiva, preparando, in questo modo, lo studente a cogliere gli aspetti più significativi per l'interpretazione degli autori e del loro pensiero e suggerirgli una possibile riflessione, utile per eventuali e successive attività rielaborative. Alle lezioni vere e proprie dedicate alla trattazione degli argomenti oggetto delle lezioni è sempre seguito uno o più momenti di ripresa e sintesi dell'intera attività allo scopo di sottolineare gli aspetti più rilevanti già evidenziati.

2.4) ARGOMENTI SU CUI È POSSIBILE UNA TRATTAZIONE PLURIDISCIPLINARE DI NODI CONCETTUALI CARATTERIZZANTI LA DISCIPLINA

Conoscenza quale rappresentazione; mentre per il filosofo *realista* (l'uomo comune e anche lo scienziato galileiano moderno) il mondo in cui viviamo e di cui abbiamo direttamente coscienza (*certezza*) è la realtà in se stessa (*verità*), per il filosofo moderno (da Cartesio in poi) l'immediato contenuto del nostro pensiero (*certezza*) è soltanto **rappresentazione** o *idea* soggettiva. Pertanto, pensiero e realtà sono dimensioni originariamente separate e tra loro indipendenti: la *certezza* non

¹ Dare conto ai punti 2.1, 2.2 e 2.3 delle modifiche al piano di lavoro messe in atto nel periodo in cui l'attività didattica è stata svolta con modalità a distanza, come da delibera dei consigli di classe di marzo.

ha più come contenuto la *verità*. In questa direzione, **Kant** si inserisce producendo un ribaltamento epocale della strategia gnoseologica tradizionale ("rivoluzione copernicana"), che rovescia completamente il rapporto tra soggetto e oggetto. Nell'idealismo di **Hegel** (*Fenomenologia dello Spirito*), che rappresenta la piena maturazione della filosofia idealistica, la conoscenza viene descritta come un processo di graduale e necessario venire a coscienza dello Spirito a se stesso, come unità dell'interno e dell'esterno. Per **Schopenhauer**, le cose sono prive sia di fondamento, sia di ragione. Rifacendosi a Kant (e, in parte, a Platone, ma piegandoli entrambi alle proprie esigenze), sostiene che le cose non possiedono una realtà indipendente dal soggetto, e che i fenomeni che cadono sotto i nostri sensi, altro non sono che semplici apparenze. Tra noi ed esse vi è però un *velo di Maja* che ci impedisce di coglierne la realtà (come accadeva per il *noumeno* kantiano, ma senza che ciò incrinasse la fiducia di Kant nell'autosufficienza del fenomeno). Questa apparenza è, per lui, la *rappresentazione* del mondo; mentre la cosa in sé è la *volontà*. Per Schopenhauer l'uomo, però, possiede un organo capace di proiettarlo al di là della sfera empirica: la **coscienza della propria corporeità**, che consente all'uomo di riconoscere in se stesso un groviglio di impulsi e di istinti che sono l'espressione della volontà, vera realtà noumenica. Il problema del rapporto tra istinto e conoscenza attraversa, più o meno esplicitamente anche tutto il pensiero di **Nietzsche**. Per lui il condizionamento dell'istinto vale anche nella sfera del pensiero teorico. La corporeità, intesa come complesso della vita istintiva, emozionale e pulsionale, si sedimenta nel modo di pensare: "le opinioni non sono altro che l'espressione a noi nota di un processo fisiologico". Erroneamente la conoscenza è stata per secoli concepita come uno sforzo per estraniarsi dall'intuizione sensibile, per elevarsi all'astratto: l'idealismo in ogni sua forma è uno degli "idoli" di cui Nietzsche annuncia il crepuscolo.

Critica all'idealismo hegeliano ed esistenza; la critica kierkegaardiana all'idealismo hegeliano si fonda sul concetto di esistenza. Mentre Hegel concepisce l'esistenza umana come l'espressione di una volontà razionale sottoposta all'Assoluto, Kierkegaard sottolinea l'importanza della specificità dell'individuo. Questa caratteristica umana si attua attraverso il concetto di possibilità. Per il filosofo danese, ogni uomo, nel corso della sua vita, è posto di volta in volta innanzi ad una scelta, che si manifesta come una possibilità che sì o una possibilità che no. Tuttavia, l'essere umano, davanti a tale scelta, entra in crisi, perché è consapevole che potrebbe commettere uno sbaglio. Questa situazione può addirittura portare ad uno stato di paralisi nel quale l'uomo è incapace di agire. Nella filosofia di Kierkegaard la possibilità rappresenta dunque una categoria fondamentale dell'esistenza umana, che però provoca anche una condizione di insicurezza, di inquietudine e di travaglio, ossia di angoscia. Quest'ultima è definita come una vertigine, derivante dalla possibilità della libertà d'azione e provata dall'uomo nel rapporto tra singolo ed exteriorità. Quando questo sentimento si rivolge invece al rapporto dell'uomo con la propria interiorità, si trasforma in disperazione, segnata dalla constatazione che la possibilità dell'io si traduca sempre in un'impossibilità di fondo. Secondo Kierkegaard, i modi fondamentali di vivere e concepire l'esistenza sono definiti da tre stadi: la vita etica, la vita estetica e la vita religiosa, delle quali solo l'ultima risulta davvero liberatrice: l'irrazionalità della religione consente all'essere umano di trovare quel senso ultimo della vita che le scelte terrene sembrano non essere capaci di dare.

La crisi delle certezze; sono messi in discussione tutti i valori della ragione classica: non si crede più a un mondo necessario, alla centralità dell'uomo, all'esistenza di e alla possibilità di attingimento di una verità assoluta, unica e conoscibile. La cultura della crisi sostituisce a questo insieme di valori una molteplicità di prospettive, una pluralità di punti di vista, cioè si entra nell'ambito di un totale relativismo. In filosofia, con **Nietzsche**, si ha una profonda critica dei valori dominanti, soprattutto nei confronti della costruzione metafisica della religione e platonica, del positivismo, del finalismo storico, a questi valori si sostituiscono concezioni filosofiche della vita e dell'essere fondate su di una visione del mondo nella sua radicale irrazionalità e tragicità, e interpretazione della vita come immotivato presente che sempre si offre e senza scopo si rinnova.

Critica al sistema capitalistico-borghese: *Marx* muove due critiche nei confronti della borghesia. Una nella quale egli afferma che tale ceto sia portato ad “eternizzare” il sistema economico capitalista, considerandolo non come uno dei molti sistemi economici da poter adottare, piuttosto come l’unico modo razionale per produrre e per distribuire la ricchezza. La seconda critica verte su un limite percettivo della classe borghese che non riuscirebbe a scorgere la naturale conflittualità tra proletariato e borghesia. In questo senso *Marx* parla di alienazione. Il tema dell’alienazione fu sviluppato anche da altri filosofi come Hegel e Feuerbach. Per alienazione **Hegel** intendeva il meccanismo dialettico dello Spirito. Con tale denominazione si intendeva il movimento dello Spirito che, facendosi altro da sé nella natura, successivamente si riappropriava di sé arricchito. Per questo motivo per Hegel l’alienazione aveva una valenza sia positiva che negativa. Feuerbach critica Hegel sostenendo il materialismo antropologico e introducendo una nuova accezione di alienazione, che consiste nell’alienare sé stessi in visione di un prodotto. Da un punto di vista religioso Feuerbach sostituisce l’antropologia alla teologia, volendo superare la falsa immagine di Dio creatore. Secondo Feuerbach, infatti, l’idea di Dio non è altro che un prodotto dell’essere umano, utilizzato per spiegare sé stesso, e l’alienazione consiste nel credere che Dio sia il soggetto da cui noi dipendiamo. Feuerbach, invece, ribadisce che Dio è il prodotto e noi siamo il vero soggetto. Anche per *Marx* l’alienazione è una condizione patologica di scissione dell’uomo. Ma a differenza di Feuerbach, *Marx* sostiene che l’alienazione sia un fatto reale di natura socio-economica e che si incarni perfettamente nella figura del salariato nella società capitalista. *Marx* si serve del concetto di alienazione per indicare la concreta condizione dei lavoratori. Il proletariato possiede esclusivamente la prole e la propria forza lavoro. Nell’economia capitalistica il proletariato vende la propria forza lavoro al capitalista e si trasforma in classe operaia, cioè nel lavoratore salariato. *Marx* sostiene che il proletariato subisce una quadruplice alienazione.

2.5) CONTENUTI DISCIPLINARI E TEMPI DI SVOLGIMENTO
esposti per unità didattiche/moduli/percorsi formativi/approfondimenti

Unità didattiche/Moduli/Percorsi formativi/Approfondimenti	Periodo
<p>MODULO 1. IL CRITICISMO KANTIANO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lettura del saggio kantiano “<i>Risposta alla domanda: che cos'è l'Illuminismo?</i>” - I caratteri del criticismo kantiano; il tribunale della ragione. - La “Critica della ragion pura” e la fondazione di una conoscenza oggettiva; giudizi analitici e sintetici; il giudizio sintetico apriori e la rivoluzione copernicana; fenomeno e noumeno; l'estetica trascendentale; l'analitica trascendentale; validità della conoscenza scientifica; l'io penso; la dialettica trascendentale; le idee e i limiti della ragione; la funzione regolativa delle idee; la critica alle prove dell'esistenza di Dio. 	Settembre Ottobre
<p>MODULO 2. DAL ROMANTICISMO ALL'IDEALISMO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il romanticismo: approfondimento sull'origine del termine <p>Temi ricorrenti nella pluriforme visione del mondo romantica: <u>L'uomo quale tensione verso l'infinito</u> (<i>Sehnsucht=desiderio del desiderio</i>) che si declina: a) verso il divino e b) verso la natura, vista ora come un essere vitale, un immenso organismo, come una forza creativa (<i>organicismo, ilozoismo, panpsichismo, finalismo, panteismo</i>); <u>rivalutazione del sentimento e della passione</u> contro la preminenza della ragione logico formale illuministica (Verstand, l'intelletto kantiano che separa e astrae, a favore della Vernunft, la ragione che si proietta a cogliere l'Infinito, l'Assoluto); <u>arte come via verso l'infinito</u> (come vera sapienza che coglie il senso ultimo della realtà e dell'essere l'Assoluto/Infinito); <u>arte e genio</u> (energia ispiratrice del genio); <u>riscoperta della storia</u> (storia umana come svolgimento di un processo necessario); <u>umanità e popoli</u>; <u>rivalutazione della nazione</u> (per i romantici l'uomo appartiene ad una collettività più ristretta e più concreta: il popolo, la nazione, i cui caratteri (lingua, cultura, religione, tradizione) conservano l'essenza e l'autentica spiritualità di un popolo).</p>	Ottobre Novembre
<p>MODULO 3. G.W.F. HEGEL E L'IDEALISMO TEDESCO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Introduzione al pensiero hegeliano: Hegel e l'infinito (Hegel versus Kant e l'Illuminismo: Kant e l'Illuminismo indagano sul finito, Uomo, Hegel sull'infinito, la Realtà, il Tutto) - Le tesi di fondo del sistema: a) <u>dalla risoluzione del finito nell'infinito</u> (critica all'Illuminismo “Il vero è il TUTTO”), b) <u>al rapporto tra realtà e razionalità</u> (la realtà coincide con la realizzazione e il dispiegarsi progressivo di un principio razionale), c) <u>al compito della filosofia</u> (comprendere l'intima struttura chiarificando ed esplicitando la legge razionale intima della realtà e degli eventi della storia, Nottola di Minerva), d) <u>alla realtà come soggetto in divenire</u> (realtà non come sostanza ma “soggetto” Spirito, pensiero, razionalità); e) <u>alla via razionale all'infinito</u> (da rifiutare è la pretesa di conoscere l'Infinito in modo immediato, ametodico), f) <u>al valore ontologico e gnoseologico della dialettica</u> (essere = pensiero in Hegel). I momenti della dialettica: momento astratto o intellettivo, momento negativo razionale, momento speculativo o positivo razionale (il concetto di Aufhebung). - La Fenomenologia dello Spirito: cenni generali all'opera e al suo contenuto, il cammino dello Spirito, la Coscienza, l'Autocoscienza, la Ragione, il passaggio dalla Coscienza all'Autocoscienza. - Approfondimento della figura servo/padrone: i momenti dialettici che la caratterizzano: la paura della morte, il servizio, il lavoro e la sua funzione liberatrice ed emancipatrice dal punto di vista spirituale. 	Dicembre Gennaio

<p>MODULO 4. SCHOPENHAUER: ALLE ORIGINI DEL PENSIERO DELLA CRISI</p> <p>- A. Schopenhauer: Schopenhauer come educatore (<i>Nietzsche</i>); Rappresentazione/relazione, Soggetto/oggetto, Schopenhauer e Kant, Forme apriori, Azione causale e forme della causalità; Il mondo come rappresentazione: il "velo di Maya"; La scoperta della via d'accesso alla cosa in sé; Volontà e corpo, il mondo è volontà; Caratteri e manifestazioni della volontà di vivere"; La sofferenza universale: desiderio e sofferenza; La condizione umana: tra dolore e noia; Pessimismo storico, L'illusione dell'amore; La liberazione dalla volontà di vivere: rifiuto del suicidio, Le tappe della liberazione: l'arte, la morale, l'ascesi come <i>noluntas</i>.</p>	<p>Gennaio Febbraio</p>
<p>MODULO 5. KIERKEGAARD: ESISTENZA e POSSIBILITA'</p> <p>- S. Kierkegaard: critica al Cristianesimo del suo tempo; Critica alla filosofia come sistema di Hegel e alla sua dialettica dell'"et-et" alla quale Kierkegaard oppone la dialettica dell'"aut-aut" (<i>enten-eller</i>); Valenza del SINGOLO nella filosofia di Kierkegaard quale baluardo della trascendenza: Centralità della categoria dell'ESISTENZA nel pensiero di Kierkegaard ed il tema della SCELTA come alternativa (<i>enten-eller</i>); Esistenza come possibilità: ANGOSCIA che implica la minaccia del nulla, DISPERAZIONE come malattia mortale tipica dell'uomo nel rapportarsi al proprio "spirito; Vita ESTETICA tipica di chi non sceglie mai se stesso, la propria personalità etico-spirituale, ma fa dipendere la sua vita da qualcosa di esteriore (rappresentata dal seduttore Don Giovanni); Stadio ETICO caratterizzato dalla libertà, dalla scelta di realizzare se stesso di diventare ciò che si è scelto di diventare (rappresentato dal giudice Wilhelm); Vita RELIGIOSA come accettazione della fede come "paradosso" e "scandalo" il cui simbolo è Abramo, "il cavaliere della fede".</p>	<p>Febbraio Marzo</p>
<p>MODULO 6. UMANISMO FEUERBACHIANO</p> <p>- La Destra e la Sinistra hegeliana. all'origine sta il <u>carattere bivalente della dialettica hegeliana</u>, che implica: ▪ <u>conservazione</u>: ogni progresso non annulla il passato ma ne costituisce l'inveramento. ("tutto ciò che è reale è razionale" accento sulla SINTESI), ▪ e <u>superamento</u>: la realtà è vitale, un continuo movimento che prevede lo scontro con ciò che gli si oppone, tutto dunque deve essere trasformato, ("tutto ciò che è razionale è reale" accento viene sulla ANTITESI). – FILOSOFIA e FEDE: gli hegeliani di destra sottolinearono la continuità, i contenuti della filosofia e quelli della religione cristiana coincidono, anche se la loro rappresentazione è differente; per i "giovani hegeliani" la forma religiosa è stata definitivamente superata da chi attinge la verità filosofica.</p> <p>- L. FEUERBACH: Notizie biografiche; Critica alla filosofia Hegeliana (critica alla sua assolutezza e astrattezza); Rovesciamento dell'Idealismo e critica alla filosofia speculativa: per la speculazione idealistica il concreto è una produzione-manifestazione dell'astratto, per Feuerbach, religione e idealismo operano una inversione del reale rapporto tra concreto e astratto; - Critica della religione: Dio creazione dell'uomo, per Hegel: la coscienza che l'uomo ha di Dio (Spirito Assoluto) è la coscienza che Dio ha di sé, per Feuerbach: la coscienza che l'uomo ha di Dio è la coscienza che l'uomo ha di sé: è l'uomo che crea Dio oggettivando fuori di sé ciò che lui stesso è, la sua essenza (Wesen); Verità e Falsità della religione: il contenuto della religione è vero, Dio è una realtà: l'essenza umana, ma la religione è falsa in quanto attribuisce tale essenza ad un essere diverso dall'uomo; Origine dell'alienazione religiosa: 1. Dio nasce dall'opposizione esistente nell'uomo tra il suo ▪ Volere infinito e Potere finito, 2. Dio come coscienza dell'infinità del proprio essere; L'uomo è Dio: l'uomo proietta in Dio non il suo essere individuale, ma l'essere della specie e della natura; Oltre la religione ruolo della filosofia, <i>homo homini deus</i>: nuovo umanesimo che trasformi gli uomini da amici di Dio in amici degli uomini; Umanismo come filosofia dell'avvenire.</p>	<p>Marzo</p>

<p>MODULO 7. LA CRITICA AL SISTEMA CAPITALISTICO-BORGHESE</p> <p>- MARX Filosofia e rivoluzione. Introduzione a Marx “<i>Il Denaro nella società capitalistica</i>” dai Manoscritti Economico-Filosofici del 1844</p> <p>Marx -. Critica ad Hegel: “misticismo logico”, Ideologia in Marx, i meriti di Hegel. Marx e la sinistra hegeliana: rivoluzionari ma ideologi. Marx e Feuerbach: la critica alla religione, meriti e limiti di Feuerbach, origine della religione in Marx, l’oppio del popolo, superamento della religione.</p> <p>La critica dell’economia borghese e la problematica dell’alienazione, funzione del lavoro, lavoro alienato e ragioni dell’alienazione lavorativa (prodotto, attività, wesen, il rapporto con l’altro).</p> <p>La concezione materialistica della storia: struttura e sovrastruttura, interpretazione materialistica della storia. Il materialismo dialettico: come si trasforma la società.</p> <p>Il Capitale: critica dell’economia politica, merce e valore, valore d’uso, valore di scambio, feticismo delle merci, caratteri del capitalismo, il ciclo produttivo capitalistico, origine del plusvalore, il lavoro come merce, saggio del plusvalore, saggio del profitto, aumentare il plusvalore, contraddizioni del sistema capitalistico: sovrapproduzione - caduta tendenziale del saggio di profitto - polarizzazione.</p>	<p>Aprile Maggio</p>
<p>MODULO 8. NIETZSCHE: IL PENSIERO DELLA CRISI</p> <p>Introduzione a F.W. NIETZSCHE: il pensiero della crisi, il disorientamento dell’uomo moderno.</p> <p>- Friedrich Nietzsche “Annuncio della morte di Dio”: a) <u>l’annuncio della morte di dio</u> (lettura e commento dell’annuncio dalla Gaia Scienza), b) <u>significati dell’annuncio</u> (Dio come simbolo di ogni prospettiva oltremondana che ponga il senso dell’essere al di là dell’essere e personificazione delle certezze ultime dell’umanità per dare un senso e un ordine rassicurante alla vita e conseguenze.</p> <p>- Friedrich Nietzsche Il nichilismo (positivo e negativo) e l’Ubermensch: caratteristiche positive: la fedeltà alla terra, la capacità di porsi nella prospettiva dell’eterno ritorno, la volontà di potenza</p>	<p>Maggio (dopo il 15)</p>
<p>MODULO di EDUCAZIONE CIVICA: modulo interdisciplinare (prof. Carcereri, Stocchini, Taviani) classi 5AE e 5BE sulla tematica:</p> <p>Le istituzioni totali, la figura di Basaglia e la chiusura dei manicomi (Legge 180 del 1978)</p> <ul style="list-style-type: none"> ♦ I giorni 14, dalle 8.00 alle 11.00 e 17 aprile, dalle 9.00 alle 11.00, le classi 5AE e 5BE hanno affrontato un modulo interdisciplinare che ha coinvolto gli insegnanti Carcereri, Stocchini e Taviani sulla figura di Basaglia e la riforma che porta ancora il suo nome. ♦ In particolare il modulo ha coinvolto le Scienze Sociali, la psicologia, la Filosofia, il Diritto. ♦ Prima della Legge 180/1978 i malati con disturbi psichici erano considerati irrecuperabili e pericolosi socialmente, pertanto venivano allontanati dalla società, emarginati e rinchiusi nei manicomi. La Legge 180, che ha previsto la chiusura dei manicomi, ha permesso di restituire dignità e valore ai malati in essi reclusi e, in questo modo, facendo compiere alla nostra società una conquista di civiltà. 	<p>Aprile</p>
<p>Ore effettivamente svolte nell’intero anno scolastico</p>	<p>50</p>

3.METODOLOGIA

3.1) METODO DI INSEGNAMENTO:

Nello svolgimento delle attività si è cercato per quanto possibile di mantenere un interesse e un'attenzione elevati calibrando sempre gli interventi sulle capacità degli studenti. Pertanto, alle lezioni frontali si è fatto seguire, ogni volta che è stato possibile, una discussione, stimolando così un approccio critico all'apprendimento. Si è insistito molto sul miglioramento delle capacità di attenzione stimolando i ragazzi con continue domande.

3.2) MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DIDATTICA:

Per consentire un'acquisizione ordinata dei contenuti essenziali è stata privilegiata la spiegazione sistematica attraverso lezioni frontali aperte alla discussione, alle quali solo alcuni allievi hanno partecipato in modo dialogante, con interventi pertinenti e, in taluni casi, con contributi originali. Comunque, le verifiche sul programma ufficiale svolto e sopra indicato hanno consentito di riprendere i vari contenuti, anche per approfondirli e chiarificarli, svolgendo in questo modo un'attività contestuale di recupero e di ripasso. Un tempo più consistente - rispetto ad altre parti del programma - è stato dedicato all'Idealismo tedesco: la scelta è stata dettata dall'oggettiva difficoltà dei suoi contenuti, oltre che per i notevoli effetti storici e teoretici che esso ha avuto. Ciò non implica che il programma sia stato incentrato, comunque, soprattutto su tale parte.

3.3) ATTIVITA' DI RECUPERO, SOSTEGNO, INTEGRAZIONE:

Sono stati in corso d'anno strutturati percorsi di recupero curricolari laddove se ne è ravvisata la necessità. Si sono spesso utilizzati momenti quali i colloqui individuali e le discussioni in classe per la ripresa e l'approfondimento delle tematiche affrontate e dei nodi problematici emergenti.

3.4) STRUMENTI E SPAZI:

Lo strumento fondamentale per lo studio è stato oltre al riferimento al manuale in adozione (U. Curi *Il coraggio delle idee* vol 2^a e 3^a Loescher Editore), il materiale dal sottoscritto sempre accuratamente predisposto e caricato sulla piattaforma di Classroom a disposizione degli studenti, così come la lettura di qualche passaggio di testi filosofici. Nella trattazione degli argomenti, delle tematiche e degli autori oggetto del programma non ho sempre seguito lo svolgersi degli stessi così come presentati sul manuale.

4. LA VALUTAZIONE ²

4.1) STRUMENTI DI VERIFICA:

Le prove di verifica sono state sia scritte che orali con le seguenti tipologie: interrogazioni, presentazioni di argomenti, domande aperte. Nella prima parte dell'anno ogni studente ha svolto una prova scritta e almeno una prova orale.

4.2) CRITERI DI VALUTAZIONE:

Indicatori

- ◆ Conoscenza dei contenuti
- ◆ Proprietà lessicale, terminologica, espressiva
- ◆ Capacità di collegamento, rielaborazione ed argomentazione

Descrittori

- ◆ OTTIMO – ECCELLENTE (9 – 10)
L'alunno evidenzia una preparazione particolarmente organica, critica, sostenuta da fluidità e ricchezza nei collegamenti.
- ◆ BUONO (8)
L'alunno conosce e padroneggia gli argomenti proposti; sa rielaborare ed applicare autonomamente le conoscenze, creare collegamenti e valutare in modo critico contenuti e procedure; esposizione sicura e personale.
- ◆ DISCRETO (7)
L'alunno conosce in maniera precisa gli argomenti affrontati e sa individuare gli elementi costitutivi, è in grado di offrire contributi personali; corretta ed efficace l'esposizione.
- ◆ SUFFICIENTE (6)
L'alunno conosce, pur con qualche incertezza, gli elementi essenziali della disciplina, acquisiti in modo semplice e senza particolari elaborazioni personali; l'esposizione è lineare, pur con qualche difficoltà nella comunicazione e nella padronanza del linguaggio specifico.
- INSUFFICIENTE (5)
◆ L'alunno conosce in modo incompleto o poco chiaro gli argomenti fondamentali; pur avendo acquisito parziali abilità non è in grado di utilizzarle in modo autonomo e commette errori non gravi; incerta e non lineare l'esposizione.
- ◆ GRAVEMENTE INSUFFICIENTE (4)
L'alunno conosce in modo frammentario e superficiale gli aspetti fondamentali della disciplina presentando carenze di rilievo nella quantità delle nozioni apprese e nella qualità dell'apprendimento; commette errori gravi, anche in prove semplici.
- ◆ DEL TUTTO NEGATIVO (3 – 2 – 1)
L'alunno non coglie gli aspetti fondamentali della disciplina, ha notevoli difficoltà nella acquisizione ed elaborazione dei contenuti, anche semplici, presenta carenze di rilievo nelle conoscenze pregresse e non compie progressi significativi.

Verona 9 maggio 2023

Prof. Ottone Canceneri

² Distinguere gli strumenti e i criteri di valutazione formativa e/o sommativa utilizzati in presenza e nel periodo di insegnamento a distanza (come da delibera Collegio Docenti 3/04/2020).